

Tanja Muff, titolare del «CAS Lernen digital» della SUFFP

# «Queste tecnologie rappresentano una grande opportunità»

Testimonianza raccolta da **Fabienne Kriesi**

**Tanja Muff è docente presso una scuola professionale per persone in formazione con disabilità uditive e di comunicazione. Nel «CAS Lernen digital» presso la SUFFP ha acquisito le conoscenze relative alle nuove possibilità di insegnamento digitale. Oggi integra in maniera efficace nel suo insegnamento elementi digitali.**

«Dopo sei anni di esperienza nell'insegnamento volevo confrontarmi in modo più approfondito alla digitalizzazione e prepararmi al futuro. Il cambiamento tecnologico è estremamente rapido e in vista della riforma «Impiegata/impiegato di commercio 2022», avevo la sensazione che le mie capacità e conoscenze in didattica disciplinare e pedagogico professionali non fossero più sufficienti. Ho pertanto deciso di frequentare il «CAS Lernen digital» – equiparabile al CAS form@tore/form@trice digitale proposto in italiano a Lugano – presso la SUFFP. Dal 2014 sono insegnante di economia e società presso la Scuola professionale per persone in formazione con disabilità uditive e di comunicazione BSFH di Zurigo.

I moduli CAS sono stati molto utili per me. Una docente di informatica di lungo corso ci ha per esempio permesso di farci un'idea della sua quotidianità di insegnante, dandoci svariati consigli su come utilizzare Office 365. Nel modulo «Problemorientiertes Lernen mit digitalen Medien» (apprendimento con media digitali orien-



↑ Tanja Muff è pronta per l'era digitale.

**«Noto che in generale molte persone in formazione devono lottare contro il flusso di informazioni e l'iperstimolazione.»**

tato ai problemi) ho capito quanto sia importante strutturare i compiti in modo sensato, affinché le persone in formazione possano identificarsi rapidamente con le mansioni da svolgere. I e le docenti hanno fatto ripetutamente notare che occorre concentrarsi sul contenuto di apprendimento e considerare gli strumenti digitali come un supporto sensato. Queste sono state per me informazioni molto importanti.

La digitalizzazione può essere considerata come un'opportunità per ridurre le barriere. Dipende tuttavia da come sono strutturati gli esercizi e dal grado di motivazione delle persone in

formazione. Per le apprendiste e gli apprendisti con disabilità uditive, le tecnologie rappresentano una grande opportunità, perché facilitano loro l'accesso alle informazioni. Ci sono però anche nuovi ostacoli da superare: video di dimostrazione senza sottotitoli o file audio sono inutilizzabili per le persone in formazione con forte disabilità uditiva. Inoltre, sono molte le persone che hanno difficoltà a seguire eventi o riunioni online, dato che dopo breve tempo la capacità di concentrazione si riduce sensibilmente. Io stessa sono fortemente sorda e ho vissuto queste sfide anche di persona. Infatti, a causa del coronavirus ho svolto il CAS in gran parte online.

Noto che in generale molte persone in formazione – non importa se con o senza disabilità – devono lottare contro il flusso di informazioni e l'iperstimolazione. In quanto docente, non basta quindi acquisire conoscenze in materia di digitalizzazione. L'importante è impiegare le possibilità digitali in modo che siano orientate alla pratica ed efficaci. Mi ci avvicino passo dopo passo e integro ripetutamente piccoli elementi digitali. Chi si ripromette troppo, corre il rischio di fallire. In ogni caso, il «CAS Lernen digital» mi ha aperto tante nuove strade da esplorare».

▪ Fabienne Kriesi, collaboratrice scientifica Direzione, SUFFP

► [www.ehb.swiss/lernendigital](http://www.ehb.swiss/lernendigital) (in tedesco)  
► [www.suffp.swiss/casdigi](http://www.suffp.swiss/casdigi)